

BRESCIA E PROVINCIA

I giovani e la sfida dell'AI: premi e idee con l'Opera per l'educazione cristiana

Riconoscimenti a ottantasette studenti delle superiori sul tema dell'intelligenza artificiale. Premio Cavallari a Luciasole Gandolfi

ORIZZONTI

MARCO PAPETTI

«Alla fine, anche il più sofisticato degli algoritmi non saprà mai cosa vuol dire sperare, amare, soffrire. E questo, fortunatamente, è ancora affare dell'uomo». L'intelligenza artificiale è una sfida, ma molti giovani hanno le idee chiare su come affrontarla. Come Luciasole Gandolfi, studentessa di quinta superiore dello scientifico Paola Di Rosa di Lonato, vincitrice del Premio speciale alla memoria di monsignor Giuseppe Cavallari del 48° programma di studio dell'Opera per l'educazione cristiana.

Incontri. Quattro incontri da novembre a febbraio, con interventi di illustri relatori ed esperti. Il tema: «Sfide e orizzonti dell'intelligenza artificiale». Al termine del percorso, rivolto a studenti e studentesse delle superiori di Brescia e provincia, i ragazzi hanno svolto una prova finale - un saggio critico o un progetto multimediale -, valutata da un'apposita commissione. Agli autori degli elaborati migliori sono stati assegnati 14 premi ricerca di 800 euro ciascuno e uno speciale, da 1.000 euro, alla memoria di monsignor Cavallari, già vicepresidente dell'Oec. Tutti sono stati premiati ieri pomeriggio al Centro Studi dell'Istituto Paolo VI di Concesio. Anche agli altri 72 partecipanti l'Oec ha conferito un riconoscimento in denaro.

«Il corso non ha certo potuto esaurire la riflessione sull'Intelligenza artificiale, ma leggendo gli elaborati siamo sicuri di aver ottenuto l'obiettivo che ci eravamo posti: riconoscere l'enorme distanza tra intelligen-



Al Centro studi Paolo VI. Foto di gruppo con i ragazzi durante la cerimonia conclusiva // FOTO STRADA - NEG

za umana e artificiale e comprendere la necessità di porre dei limiti chiari al suo utilizzo, avviando una riflessione etica che orienti il progresso tecnologico a un uso responsabile - ha spiegato la professoressa Stefania Pozzi, che ha fatto un resoconto del percorso - . Il corso di quest'anno ha destato un grande interesse e ha sollecitato la loro curiosità, sicuramente perché attratti dall'argomento proposto, di grande attualità e data anche la loro assidua frequentazione dei social e il ricorso all'AI come supporto al lavoro scolastico. Una cosa che hanno ripetuto molto nei loro elaborati, dicendo che questo ricorso forse comporta una diminuzione delle loro capacità rielaborative e critiche. Grazie al coinvolgimento diretto dei ragazzi da parte dei relatori le conferenze sono state molto partecipate ed efficaci».

La lectio. Prima della cerimonia di premiazione c'è stato ancora un ultimo momento formativo, con la lectio del professor Riccardo Adamini, ordina-

rio di Meccanica applicata e Robotica dell'Università degli studi di Brescia, intervenuto sul tema «Intelligenza artificiale: cosa resta dell'umano».

Poi hanno preso la parola due ragazze premiate. Nelle loro parole, la consapevolezza del valore dell'AI, ma - ancor di più - di quello della dignità dell'intelligenza umana: «La tecnica senza anima rischia di diventare mostruosa, e l'uomo, se non custodisce la propria unicità, può diventare mostruosa - ha detto la vincitrice del premio speciale Cavallari, Luciasole Gandolfi -. Di fronte all'esplosione dell'intelligenza artificiale che ci cura, ci guida e ci stupisce, dobbiamo rimanere saldi nell'unica vera intelligenza che non può essere replicata: quella umana». Il legame tra etica e uso dell'AI è stato rimarcato, nel suo saluto, anche dal vicario episcopale per la cultura della Diocesi, monsignor Raffaele Maiolini, che ha ricordato, tra le altre cose, il concetto di «algoretica» caro a papa Francesco: un'etica anche per l'algoritmo. Un'altra ra-

gazza di quinta del Copernico di Brescia, Cecilia Angeloni, a cui è stato assegnato un premio di ricerca, ha invece sottolineato l'importanza dei corsi al Centro studi Paolo VI nella sua formazione: «Non solo hanno contribuito al mio modo di pensare, ma sono stati determinanti nel chiarire i miei interessi e nell'orientarmi con maggiore consapevolezza nella scelta del mio futuro percorso universitario».

Educazione. Soddisfatto del percorso il vicepresidente dell'Opera per l'educazione cristiana, Michele Bonetti: «Sono 48 anni che l'Opera propone questi corsi ai giovani delle superiori di Brescia e provincia: ha sempre avuto come interesse primo e imprescindibile il rapporto diretto con i giovani, esplicitazione della genialità educativa che la nostra terra sa esprimere e ha espresso in tanti grandissimi uomini laici e presbiteri che hanno avuto come attenzione prima l'educazione. Con l'educazione cresce un nuovo mondo».

Tra passato e futuro le Acli festeggiano ottant'anni di storia

La festa si terrà a Gussago all'oratorio di via Don Mingotti



Gli organizzatori. Tutto pronto per la festa

LAVORO E DEMOCRAZIA

Da 80 anni le Acli bresciane si prendono cura della democrazia, con e nella comunità, cercando di essere un riferimento attento per le persone attraverso i Circoli, i recapiti, i vari sportelli e anche grazie alle numerose iniziative che mettono in campo.

Fest'AcLi speciale, dunque, per le Acli bresciane, che in questo 2025 celebrano il loro ottantesimo compleanno. Ottanta anni di storie bresciane seguendo il fil rouge delle due parole fondamentali - democrazia e attenzione - al fine di ricordare quanto l'associazione sia radicata nel tessuto sociale, politico, culturale e spirituale del nostro territorio, grazie ai 71 Circoli e ai servizi che offre, tra cui quelli del Patronato che compie a sua volta 80 anni. Questa speciale Fest'AcLi si terrà a Gussago (all'oratorio di via don Mingotti 30) dall'11 al 15 giugno grazie ad un calendario pieno di incontri, musica, cultura, spettacoli, partecipazione e naturalmente buon cibo a partire dalle 19 (Dettaglio su www.aclibresciane.it).

«Sono stati decenni densi di storie bresciane, perché le Acli sono nate con la cittadinanza e con la Liberazione anche se l'associazione era già attiva, clandestinamente e in forme ancora non strutturate - osserva la presidente provinciale Stefania Romano -. Sin dai primi albori quindi le Acli sono state in prima fila nella lotta

per la giustizia e la libertà, con un impegno quotidiano che ancora oggi accompagna la nostra associazione».

«Al centro della Festa - continua il presidente del Circolo di Gussago, Luigi Gardoni - proprio il tema delle relazioni custodi dei legami di inclusività. Serate con illustri esponenti che porranno il confronto su quali linguaggi, modalità, destinatari futuri si dovrà focalizzare la partecipazione».

«Partecipazione allora a tutto campo - come dice il direttore del Patronato Fabio Raggi - quale antidoto per ricostruire

*Dall'11 al 15 giugno
un calendario pieno
di incontri, musica,
cultura e spettacoli*

e rendere più solide le comunità». Le Acli invitano quindi a ragionare con ospiti illustri (Benedetta Tobagi; Maria Chiara Prodi; Filippo Pizzolato) di rigenerazione per la comunità con attenzione all'incontro, all'immigrazione, all'ambiente, agli argomenti culturali, cui si aggiunge la consegna ai 71 Circoli Acli di un ulivo come segno di pace, speranza e futuro.

Altro appuntamento di rilievo sarà sabato 14 giugno con uno spettacolo declinato al bresciano, tramite appositi inserti e intermezzi relativi al nostro territorio. Infine, ogni sera si potrà cenare ascoltando i concerti programmati.

WILDA NERVI





**ARREDAMENTI
FACCHETTI GROUP**

REZZATO - BS



SCONTI PER
RINNOVO

www.facchetti.it

